



Le difficoltà che i lavoratori devono affrontare per ottenere un **Lavoro Dignitoso** che contribuisca a rendere la loro Vita Dignitosa costituiscono un problema che supera tutte le frontiere nazionali e culturali. Il Lavoro Dignitoso è alla base di una società giusta, equa ed inclusiva, fondata sulla creazione di posti di lavoro, sul rispetto dei diritti dei lavoratori, sull'accesso a protezione e dialogo sociale. È una strategia per realizzare uno sviluppo sostenibile basato sulle persone.

COMBATTERE LA POVERTÀ: LAVORO DIGNITOSO E PARTECIPAZIONE SOCIALE

Il Lavoro Dignitoso :

- 1) è un lavoro produttivo e scelto liberamente che offre un reddito adeguato ed assicura il riconoscimento e la tutela dei diritti dei lavoratori;
- 2) garantisce la disponibilità di un numero sufficiente di opportunità di impiego ed un accesso uguale all'occupazione senza discriminazioni;
- 3) offre ai lavoratori un salario adeguato e consente loro ed alle loro famiglie di vivere in modo dignitoso;
- 4) offre protezione sociale in caso di malattia, anzianità, gravidanza e nei normali alti e bassi che tutti affrontiamo nel corso della vita;
- 5) significa libertà dallo sfruttamento.

Oggi, nel mondo, un miliardo di persone vive sotto la soglia di povertà e ha un reddito inferiore a due dollari al giorno! Questa povertà estrema è associata alla mancanza di occupazione o a salari troppo bassi ed è aggravata dalle pessime condizioni dei luoghi di lavoro, dal mancato rispetto dei diritti dei lavoratori e dall'assenza di ogni forma di protezione sociale.

Il concetto di Lavoro Dignitoso è stato espresso per la prima volta dall'OIL nel 1999, nel dichiarare che creazione di occupazione produttiva e Lavoro Dignitoso sono elementi chiave per sradicare la povertà.

Come definito dalla *World Commission on the Social Impacts of Globalisation* (OIL – Feb. 2004), il Lavoro Dignitoso è **un lavoro in condizioni di libertà, sicurezza, dignità ed uguaglianza a cui vengano corrisposte adeguata retribuzione e protezione sociale** e nella dichiarazione finale del *UN World Summit* (Sett. 2005) 150 leaders mondiali hanno dichiarato il Lavoro Dignitoso un obiettivo centrale per le

politiche nazionali ed internazionali.

Il sostegno dell'**Unione Europea** è confermato nella Comunicazione della Commissione n°249 del 2006, *Promuovere la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti. Contributo dell'Unione alla realizzazione dell'Agenda per il Lavoro Dignitoso nel mondo*, che dichiara: *L'UE [...] sostiene la ratifica e l'applicazione effettiva da parte di tutti i paesi delle convenzioni in tema di diritti sociali fondamentali. L'Unione può contribuire specificamente a promuovere il lavoro dignitoso [...] sviluppando un dialogo politico con le regioni e i paesi terzi. La Commissione ha già preso iniziative concrete [...] raggiungendo a livello europeo un consenso per quanto riguarda lo sviluppo e l'avvio di dialoghi sull'occupazione con i paesi asiatici o dell'America latina.*

COSTRUIAMO LA DIGNITA'

IPSIA, ARCS, Progetto Sviluppo, ISCOS e Progetto Sud, le strutture di cooperazione internazionale di ACLI, ARCI, CGIL CISL e UIL, che operano in più di trenta paesi del Sud del Mondo, concordano che **il lavoro e la partecipazione ai processi economici, sociali e politici sono il fondamento per lo sviluppo delle persone, delle comunità e dei paesi.** Attraverso il

lavoro le persone possono realizzare le proprie aspirazioni; soddisfare i propri bisogni individuali e collettivi; contribuire alla crescita sociale ed economica del paese e alla re-distribuzione della ricchezza su scala globale.

La campagna **Combattere la povertà: lavoro dignitoso e partecipazione sociale** vuole mostrare l'impegno di solidarietà internazionale del sindacato e delle grandi associazioni italiane che non si basa su sentimenti caritatevoli o assistenzialistici; ma sulla convinzione che nei paesi in via di sviluppo, come in Italia, le organizzazioni dei lavoratori e le reti di cittadinanza attiva sono il motore dello sviluppo, che nasce dal rispetto e dalla crescita dei diritti umani, sociali, politici, culturali e del lavoro.

I 12 milioni di iscritti ai sindacati in Italia, però, non conoscono la **cooperazione allo sviluppo** portata avanti dalle proprie strutture **attraverso la promozione su scala planetaria del Lavoro Dignitoso, di modelli e processi di partecipazione sociale che in Europa costituiscono le fondamenta della società.**

Le insicurezze e le difficoltà che vive la nostra società rispetto alla stabilità economica, alla precarietà del lavoro, al fenomeno migratorio possono determinare reazioni sempre più negative e di scarsa disponibilità ad affrontare in modo responsabile e partecipato le sfide dello sviluppo sostenibile, per tutti.

Per questo, promuovere azioni di informazione e di riflessione nei luoghi di lavoro, nel tessuto associativo italiano, sugli obiettivi, sulle buone pratiche e sulle necessità che tutti si sentano soggetti attivi della cooperazione internazionale, è la priorità che questa iniziativa vuole assumere.

La campagna, attraverso dibattiti sul tema del Lavoro Dignitoso nel Nord e nel Sud del Mondo, mostre fotografiche, proiezioni di film e documentari, diffusione di manifesti e depliant, mette l'accento sulla **necessità di un impegno comune per combattere ed eliminare le cause della povertà**: la cattiva *governance* nei PVS, lo sfruttamento del lavoro e l'emarginazione sociale, l'esclusione delle donne dalla vita pubblica, sociale ed economica, i limiti e le difficoltà della società civile dei PVS ad organizzarsi ed incidere sulle politiche locali, nazionali e internazionali.

www.lavorodignitoso.it

Iscos tel. 0644341280, arpaia@iscos-cisl.org